

Letteratura

Salvatore Scibona. Seguendo attraverso 4 generazioni il percorso di un ragazzo partito volontario per il Vietnam che cerca di trovare se stesso cancellandosi, l'autore ci guida in una poetica e appassionante indagine sull'«io»

Fenomenologia del disintegrarsi

Lara Ricci

Un bambino abbandonato nell'aeroporto di Amburgo. Nessuno capisce la sua lingua, lui rifiuta di dire il suo nome. Lo ha lasciato prima la madre, una lettrice in cerca di sicurezza economica. Poi, in un bagno del terminal, lo ha piantato il padre, un americano reduce dall'Afghanistan dal passato familiare insolito. È nato infatti in una comune durata poco ed è stato cresciuto da una delle tante madri (non quella biologica) e dal suo nuovo compagno, reduce da una volta, ma del Vietnam, Volle, che dopo aver sacrificato sull'altare dell'atrasia l'empatia verso sé stesso e gli altri, a questo punto della storia si chiama Tilly; ha accettato di cancellare il suo passato e lavorare per i servizi segreti. È un mondo disintegrato, disarticolato dalle guerre, dalle ferite che i conflitti lasciano attraverso le generazioni, dalla cupidigia, dalla paura, dall'incapacità di amare o sostenere l'amore, quello in cui Salvatore Scibona ambienta il suo secondo romanzo, *Il volontario*, costato gli dieci anni di lavoro dopo il primo, *La fine*, un esordio mozzafiato, che lo aveva portato in finale al National book award nell'istita dei venti più interessanti scrittori americani sotto i quarant'anni, secondo il «New Yorker».

Il primo capitolo si apre con la scena straziante di Janis, quattro anni circa, solo in mezzo al terminal tedesco con la sua lingua, il lettore che ormai non gli serve più a niente e la caparbietà ostinazione a non rivelare il suo nome. Un disperato gesto di autopreservazione, man mano che il ragazzo diventa grande, si trasforma in gabbia, autonegazione. Un gesto non dissimile da quello del suo quasi nonno, Volle, personaggio centrale: con lui comincia la deriva. Figlio di due anziani contadini, cresce incapace di reggere il tradimento di un io diverso da quello del troppo vecchi genitori cui sentiva di dovere tutto, ma non riusciva a dare niente. È improvvisamente si arruola volontario per il Vietnam. Alla luce sinistra delle esplosioni, in mezzo alla carneficina di Khe Sanh - per molti americani il simbolo della futilità di quella guerra - nell'oscurità senza tempo di un tunnel in cui rimane prigioniero mesi. Volle non insegue se stesso, né persegue il precetto socratico del «non sei stizza». Al contrario, quasi se stesso inizia via

a cancellarlo, sceglie la via della disintegrazione - disintegrazione che conterà tutto quello che lo circonda - in un malinteso stoicistico rifiuto delle emozioni. Inabile sostenere l'«grande peso di essere Qualcuno» - per dirla con Emily Dickinson - qualcuno che ha deluso i genitori lasciandosi ad affrontare il duro lavoro della fattoria, qualcuno perso nell'insensatezza della guerra, Volle smette di giudicare sé stesso e gli altri, complice anche il lavaggio del cervello nell'esercito. Era infatti proibito dire «io» o «me», o pronunciare il proprio nome invece di definirsi semplicemente «recluta»: «Ti insultavano e ti picchiavano e ti umiliavano finché non ti spremevano fuori l'ultimo grammo di quello che si chiama pensare con la propria testa». Volle, che in un ragazzo di dischi di Saigon sogna solo di «lasciare che la musica si impadronisse di lui», diventa una macchina da guerra.

Ma non riuscirà a cancellare completamente il ragazzo che era, rinfantosi marcescente nelle più nascoste pieghe del suo corpo. A lungo, dopo che il suo nome e la sua storia sono quasi del tutto scomparsi dalla sua mente, sente che «sua madre e suo padre - a cui aveva voltato le spalle per affrontare il vuoto che gli appariva come la sua vera casa - avrebbero continuato ad abitare nel suo mondo interiore, con una dolcezza terrificante».

È davanti a un barbone che dorme per terra, avvolto dalla puzza dei suoi escrementi, prova ammirazione: «Tutta quella vita, troppa, davvero troppa, accumulata intorno a una persona. Ed era solo una sua debolezza quell'impulso a lasciarla cadere, a sbarazzarsene, a cancellarla, a voler essere nudo sotto il sole, e abbandonare gli altri per guardare in faccia il sole, e lui soltanto. Provava un moto di orgoglio per quella persona sul pavimento che riusciva a fare ciò che lui non era in grado di fare, che aveva scelto di non spogliarsi di tutto ma di portarsi appresso la vita sul corpo e nei vestiti. Di essere un universo, magari di batteri, di muffe, ma pur sempre un ecosistema vivente che respirava il proprio fiato tra gli strati di cenci e la biancheria».

Intorno alla storia di Volle, Scibona intreccia quella di quattro generazioni di padri e figli tra le guerre e due continenti. «Una corrente umana fat-



A Mantova e Torino Salvatore Scibona parlerà oggi a Festivaletteratura di Mantova alle 10 e a Palazzo S. Sebastiano e alle 14.45 nell'auditorium del seminario vescovile. Sarà al Circolo dei lettori di Torino l'11 settembre alle 18

ta di migliaia di persone che scorrevano come una sola sostanza nelle vene di una creatura per loro inconoscibile perché ne facevano parte». Un racconto fatto di capitoli dal ritmo serrato che si chiudono sul più bello lasciando in sospeso il lettore, mentre l'autore apre un altro tassello e narra un'altra vicenda che prima o poi si legherà con quelle interrotte in un *climax* malgrado. *Il volontario*, un titolo sarcastico, è una cronaca del contemporaneo ritardi del sé di fronte agli orrori del mondo rispetto a cui, almeno a partire

dalla seconda guerra mondiale, nessuno può più dirsi innocente. Di fronte a scelte che ci palano i più grandi di noi, «tutta quella vita», a tutte quelle vite che, in un pianeta sempre più interconnesso, pesano sulle nostre spalle. Metafora della postmodernità resa alle grandi scelte morali, all'annichilirsi nel consumismo, nelle scelte altrui che ci lasciamo imporre. Un ritirarsi che è un lasciarsi andare svuotati, bombardati dalle pubblicità che Scibona si diverte a inflare qua e là nel racconto come misura del tempo, gu-

sto di una certa epoca. La sapienza narrativa dell'autore si manifesta nei quadri struggenti, come quelli della vita brulicante nella New York notturna, con le finestre aperte per il caldo e il sovrapporsi degli odori e dei rumori di tutta quella moltitudine - forse i capitoli più belli, poetici, e meno cerebrali - in personaggi affascinanti come la caustica e coriacea signora Colt - il nome di una pistola - dal passato misterioso (e sublime come la signora Marini, che faceva aborti clandestini in *La fine*). La ritroviamo anche negli audaci caravaggeschi accostamenti, come l'immaginare un dialogo tra due adolescenti, il loro fraintendersi - lei segretamente innamorata di lui - davanti al corpo disfacimento di un vecchio: «Le viscere del signor Hausmann ulularono. Il vecchio si mosse. Emise un rantolo esprofondata ancora di più dentro la sua persona, dietro gli strati di pelle e carne in cui il tempo aveva avviluppato il sé essenziale, l'essere innocente che non sceglie e non offre asilo alla minima illusione di poter compiere una scelta - un albero dentro la corteccia dentro una silenziosa tempesta di neve, giunto alla sua ultima stagione, scricchiolante qui e là dove il peso si accumulava ma per il resto decorata da qualsiasi suono, e ancora in grado di non soccombere sotto il peso della neve, le radici fredde che perfino allora fissano l'essere privo di scelta dentro la terra gelata, vivente bisogno di tradire il mirilmo segno di vita. La vita nascosta in fondo e in attesa della fine».

Nel romanzo di Scibona la trama si muove attraverso potenti chiaroscuri morali. E se nel primo - dove protagonisti sono tre generazioni di exilanti di Cleveland, Ohio - latensione narrativa si manifesta in uno stato di transizione perenne tra terra d'origine e d'approdo, tra il vincolo delle radici che si sfaldano e la formazione di una nuova identità, stato che assurge a metafora della vita stessa, nel secondo si manifesta in un baratro esistenziale che è quello dell'amletico dilemma tra essere e non essere. Dove però, nelle convinzioni di alcuni personaggi, il non essere è il solo modo per raggiungere l'essere.

IL VOLONTARIO Salvatore Scibona trad. di Michele Martino, 668 pagine, Roma, pagg. 448, € 20

Addii

Scomparso Cosimo Ortista, non la sua opera

Andrea Cortellesa

La passione della biografia era «l'inevitabile titolo» di Cosimo Ortista: tanto del suo ultimo libro (l'autoautologia Donzelli del 2006) che della sua prima pubblicazione (sul «Quaderni della Fenice», nel '77, presentato da Giovanni Raboni). Una biografia conclusa a Roma lo scorso 2 settembre (era nato a Taranto, nel 1939, e a lungo vissuto a Milano facendoci l'insegnante); una biografia che non ha lasciato tracce «esterne». Ma se ciò risponderebbe alle sue intenzioni, si dovrà evitare che - nella coazione promozionale che ci viessa - non lasci tracce della sua opera, la sua bio-«grafia» interna. Perché questo, invece, sarebbe un delitto.

Anche ai più sbraccati e salottieri dei poeti difficilmente si nega la «qualità» dell'«apparato». Ma della specificità, invece, Ortista era un autentico recordman. Quando lo snidai, a Milano (sarebbe tornato di lì a poco a Roma, dove aveva studiato, in un condominio già abitato da Elsa Morante - del che menava curioso vanto), feci effrazione nell'«oscurità», le finestre velate da teloni. Si baricava da un «esterno» tanto detestato quanto tenuto. In un saggio aveva celebrato il barocco Giacomo Lubrano e il suo Verme settemilaio il quale, colla lava d'argento delle sue parole, si cuce addosso una protezione lussuosa che è anche, però, la camicia di Nessò che lo affissava. Negli ultimi anni si sarebbe sciogliuto, in apparenza; la sua scrittura si sarebbe smussata; e avrebbe finito per tributare un culto al più cordiale dei poeti, Attilio Bertolucci (in incognito, però, distillatore effarato di versi nevrosi).

Ma il punto di partenza era quello di più spigoloso si possa immaginare. Le brevi prose crudeli del *Magno degli occhi* (Quanda 1980) rappresentano il vertice di una maniera, l'écriture gelida e astratta in fuga fobica tanto dal soggetto che dai propri oggetti, tipica di certi anni Settanta (penso ai capolavori di Giampiero Neri, ma anche alle prime prove di Cesare Geronzi e Jolanda Insana), che in Ortista ricomparve una biografia dai traumi avvertiti, da lui stesso, inintelligibili come resti preistorici. La sua testa funzionava come quella convulsa dell'*Erasmus* di quegli anni di David Lynch. Nella suite *Il margine dei fossili* (nella Nera costanza del '85), si accorse Vito Bonito, si campionavano residui di un saggio, di Paolo Rossi, dedicato proprio alla nascita della paleontologia. Era solo uno dei tanti *cut-up* enigmatici di una cultura di ferree accumulazioni: coniugata a un'intensità, una crudeltà di scrittura senza pari. Il titolo splendido del suo terzo libro, *Nel progetto di un freddo perenne* (nella «bianca» Einaudi nell'89), veniva da un maestro, in questo, vicino: John Ashbery.

Farfango chiaro, pure, i *phases* da lui memorabilmente tradotti: Baudelaire, Rimbaud, soprattutto Mallarmé. Se oggi si affetta sufficienza per una delle esperienze più accenti d'Occidente, è perché nella prima metà del Novecento Mallarmé è stato imitato nei suoi tratti più esteriori e dandistici, mentre assai meno esplorato è il suo versante più oscuro, tanto gelido da ustionare. Quello degli avarsi-feticci di Cosimo, infatti, l'ossessiva decapitazione *Hérodiade* (che lui guidò Sonia Bergamasco a portare in scena, nel 2009) e il *Tombeau siderale* per il figlio Anatole, morto a otto anni. La ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire un lutto per tutto - è lo smalto di cui restava catatrica, come da un elmo luccicante, la sua *mens* poetica, il suo freddo perenne. Ora che quel «progetto» è andato in porto, ci si ricorda della sorte che ironicamente realizzò quello di Mallarmé, ucciso da uno spasmo alla gola. Tra le cause vi ha fatto inghiottire